

Roma, venerdì 16 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Omicidio di Niscemi, lo psicopatologo Vincenzo Mastronardi dice: “Come Erika ed Omar, ragazzi fermi a stadi morali preconvenzionali”. Fenomeno in crescita, appello al Governo. Gassani: “Criminalità minorile efferata”. _____

“Al Governo suggerisco una attenta riflessione ed una dedizione organizzata sul fenomeno, in crescita in Italia, dei minorenni che delinquono”. Messaggio rivolto “al sottosegretario con delega alla Famiglia Calo Giovanardi”. Il professore Vincenzo Mastronardi, docente di Psicopatologia forense all’Università La Sapienza di Roma, intervenendo al Master in diritto di Famiglia con processo simulato organizzato dall’Associazione Matrimonialisti Italiani si è oggi soffermato sull’omicidio di Niscemi: “Come Erika ed Omar, i componenti di quel branco nella loro evoluzione si sono fermati agli standard morali preconvenzionali (proprio di bambini da 0 ai 4 anni) o, al massimo, convenzionali (4-12 anni). Essi non sono riusciti a conquistare il necessario standard morale superiore. La condizione del branco ha agevolato in maniera probabilmente decisiva, le dinamiche di svincolo morale attraverso il meccanismo della suggestione di massa”. Sulle cause: “Alla base di atti del genere vi sono sempre errori educazionali: in genere insicurezza nelle figure materne e paterne, passività genitoriale (“fai quel che vuoi”), divieti imposti solo verbalmente, mai nei fatti”. Sui singoli ruoli: “A partire dall’elemento trainante di quel gruppo ci sarà una gradualità di responsabilità”. Ma cosa possono fare Governo e Parlamento per arginare il fenomeno in crescita dei minorenni che delinquono? “Assicurare la certezza della pena, allontanandosi dal pietismo”, dice, secco, Mastronardi. Che poi cita una agghiacciante statistica: “In Italia il 30% degli omicidi avviene in famiglia. Uno ogni 2 giorni, 2 ore, 20 minuti e 40 secondi”. Assist per il presidente dell’A.M.I. avv. Gian Ettore Gassani: “I fatti di Niscemi sono solo l’iceberg di un fenomeno, la criminalità minorile, che somiglia sempre più a quella adulta nella pianificazione della esecuzione di delitti efferati. I reati a sfondo sessuale che sfociano in omicidio sono poi una novità degli ultimi anni per la criminalità minorile. Va allora analizzato, caso per caso, il contesto familiare dei minorenni autori dei delitti. La famiglia italiana non è più la stessa: c’è un disimpegno educativo in molti nuclei che non riescono più a trasmettere valori positivi ai propri figli”.

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318
Ufficio stampa 329/8721297

www.ami-avvocati.it
www.studiolegalegassani.it